

Cultura

TRASFORMO LA STORIA IN UNO SHOW | DOUGLAS LIBERACE | SOPRAVVISSUTO E FELICE | MICHELE SERRA SU CHECCO ZALONE



Classica di Riccardo Lenzi BERLINER D'AMERICA

Non furono solo Arturo Toscanini e Bruno Walter a far conoscere negli Stati Uniti la grande musica. In fuga dalle dittature imperanti nella vecchia Europa, furono pure due budapestini di talento: Fritz Reiner e George Szell, entrambi forgiati dal brillante spirito di Richard Strauss. Memoria di Reiner, nel cinquantenario della morte, è il box dedicato ai suoi anni a capo della Chicago Symphony Orchestra, dal 1953 al 1962 (Sony, in 63 cd). RegISTRAZIONI che fin dal primo impatto colpiscono per la qualità sonora, in un eccellente analogico, tanto da risultare superiori a parecchie digitali di oggi. Reiner seppe costruire un'orchestra dalla finezza mitteleuropea e dalla possente organizzazione prussiana. A verificarlo basterebbe l'ascolto, nel cofanetto, dei setosi archi nel "Canto della

terra" mahleriano o la compattezza dei fiati nei poemi Straussiani. Non a caso quel meraviglioso ensemble fu soprannominato i "Berliner d'America". Da non trascurare, infine, l'influenza del conduttore su giovani promesse del Nuovo Continente come erano Leonard Bernstein e Lukas Foss. Nel box dedicato alle nove sinfonie di Beethoven (Sony, in 5 cd), pure Szell, sul podio della più agile Cleveland Orchestra, ci rammenta la sua grandezza: ogni frase musicale calibrata alla perfezione per esibire i colori delle diverse famiglie di strumenti e la cura quasi danzante del ritmo, avvengono nella Settima e nell'Ottava sinfonia, ancora in una resa acustica smagliante. Versioni anticonformistiche che prefigurano le più recenti "filologicamente corrette" di uno Chailly o di un Gardiner.

Arte Pirandello su tela

Un figlio. Fausto Pirandello ha dipinto come ispirandosi a una dramma del padre Luigi: "Uno, nessuno e centomila". La massima ispirazione era infatti una resa pittorica di quel senso di molteplicità del reale del grande drammaturgo siciliano. Tuttavia, a guardar bene, la creatività del giovane Pirandello si ancora ai grandi della pittura contemporanea: Degas, de Chirico, Scipione, Mafai. Dal 23 novembre al 25 febbraio c'è la possibilità di scoprire alcune tra le opere più impressionanti di questo pittore poco frequentato fino ad oggi. Le Fabbriche Chiaramontane di Agrigento presentano una dettagliata esposizione monografica: "Fausto Pirandello. Il tempo della guerra (1939-1945)". La mostra, curata da Fabrizio D'Amico e Paola Bonani, è realizzata con il contributo della nascente Associazione Fausto Pirandello.
Alessandro Agostinelli

Letteratura A casa di Fabrizia

L'appuntamento è venerdì 29 novembre alle 17 alla Casa delle Donne a Roma. L'occasione è la presentazione di "Identità, spazio e testualità in Fabrizia Ramondino" (Morlacchi), raccolta curata da Adalgisa Giorgio. Già il titolo dell'evento, "Non sto quindi a Napoli sicura di casa", riporta alla personalità di Fabrizia Ramondino, a lungo collaboratrice dell'"Espresso" e autrice di libri importanti, da "Napoli, disoccupati organizzati" a "La via", uscito nel 2008, poco prima della sua morte, passando per "Athenopis", "L'isola riflessa" e "Morte di un matematico napoletano", scritto con Mario Martone. Il volume, che sarà presentato da Novella Bellucci, Giulio Ferroni e Paola Splendore, raccoglie quindici saggi che, da punti di vista diversi, riconducono l'opera della Ramondino a tre linee convergenti: vivere, scrivere e viaggiare.
A. C. P.